

Ancora uno straniero nella «SANREMO»

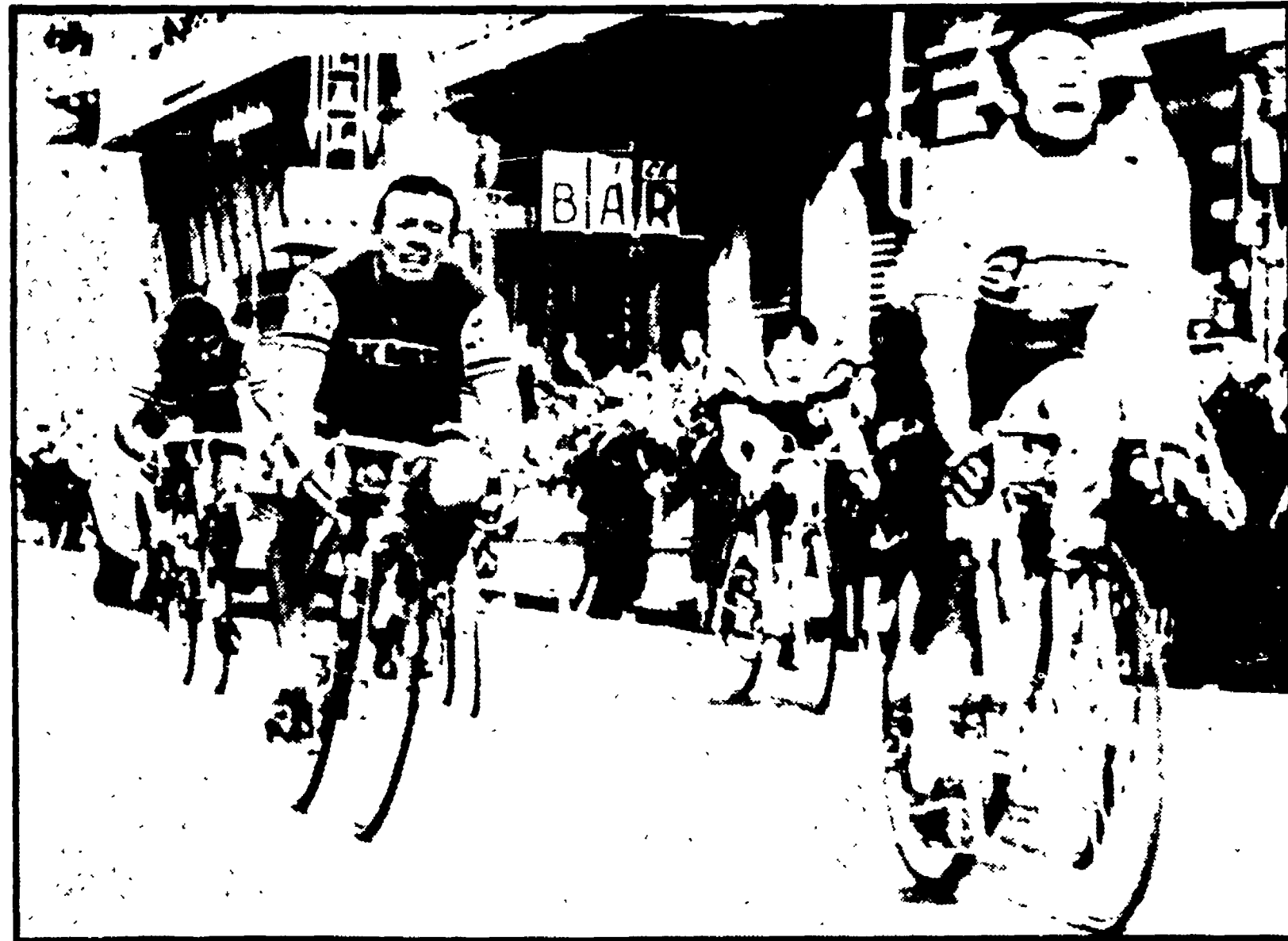


● Fuggito Altig con altri sei GIMONDI (nella foto) e ZANDEGU hanno fatto il gioco del compagno di squadra ostacolando il gruppo nell'inseguimento.

A San Lorenzo fuggiva lo svizzero Maurer alla cui ruota si agganciavano Altig, Sels, Durante, Poulidor, Ballini e Grosskost: era la fuga buona...

Volata a sette:

TRIONFA RUDI ALTIG



Il vittorioso arrivo di RUDI ALTIG sul traguardo di Sanremo. Con una volata irresistibile, il tedesco ha battuto nell'ordine il francese Grosskost, l'italiano Durante, il belga Sala, l'altro francese Poulidor, lo svizzero Maurer e l'altro italiano Ballini. Il lussemburghese Schulz (a 11") ha fatto da staffetta al gruppo giunto a 15". (Telefoto a l'Unità)

Così a Sanremo

1) RUDY ALTIG (salvarani) che compie i km. 228 del percorso in 6 ore 51'58" alla media di km. 41,945; 2) Charly Grosskost (Fr-Bic) stesso tempo; 3) Adriano Durante (Max Mayer) s.t.; 4) Sels (Bel) s.t.; 5) Poulidor (Fr) s.t.; Maurer (Svi) s.t.; 7) Ballini (It) s.t.; 8) Schulz (Luss) a 11"; 9) Grosskost (Fr) s.t.; 10) Van Looy (Bel) a 15"; 11) Karstens (Oli) 12) Van Sweevelt (Bel) 13) Van der Kerkhove (Bel) 14) Van Ripskeghem (Bel) 15) Steevens (Bel) 16) Van den Bergh (Bel) 17) Jansen (Bel) 18) Piffert (It) 19) Lemans (Bel) tutti a 15" col tempo di Van Looy.

Le dichiarazioni del vincitore

«Un impeccabile gioco di squadra»

A non saper niente e aver capitato sulla linea di traguardo di Sanremo qualche minuto dopo l'arrivo, c'è da rimanere imbarazzati. Il vincitore? Tre maglie azzurre dire e saltarini (Altig, Gimondi e Zandegù) sono stretti d'assedio dall'implacabile entusiasmo degli sportivi. È il momento di tre corridori sembrano superarsi in felicità. Zandegù è euforico, Gimondi incontentabile, Altig trasognato. Poi il tedesco è sollevato di peso fin sopra la tribuna d'onore; saluta la folla a pieni mani ed agita il mazzo di fiori riservato al vincitore. A questo punto tutto è chiaro, anche per il colpevole ritardatario. L'ex campione del mondo afferma: «Abbiamo vinto: si è imposta la Salvarani grazie ad un impeccabile gioco di squadra. Sono commosso. A Torino avevamo programmato per benino ogni cosa. Non avevamo trascurato nessuna eventualità. Ma capita, in corsa è stato un capolavoro. Ringraziano di cuore tutti i miei compagni». E la volata? «È facile del previsto. Su tutti temo Durante e Sels. Ai 400 metri sono partito in progressione ed ho tenuto duro sino alla linea. La mia grande amarezza degli sportivi italiani sarà mitigata quest'anno, se non altro, dalla vittoria di una casa italiana».

Il motivo del «gioco di squadra» è tema sviluppato all'unisono dal clan della Salvarani. Sentite Zandegù: «Siamo stati tutti pronti. La salta Bertia e i tenere davanti al gruppo ogni velleità avversaria. C'era da proteggere la fuga di Rudy che poi ha saputo ricompensare meravigliosamente il nostro lavoro». Motta (al quale è mancata in corsa l'assistenza di Albani, bloccato da una indisposizione) ci passa accanto trascinandosi e lancia la sua bicicletta. Po chi gli sportivi che per l'occasione lo hanno di uno sguardo ad un incitamento: «Non tutto al vertice della forma, ecco tutto», dice Gianni. «La stagione è lunga, ad un certo punto bisoogna scegliere». Gimondi nella stanza del suo albergo. «Era programmata la fuga di De Prà?», chiediamo. «Sì, a turno si doveva entrare in ogni fase per controllare la corsa. Nella bagarre del Capo Berta siamo stati attenti ad ogni tentativo di scappata. Ero un corridore speciale. Motta e Merckx non mollarono la mia ruota. E allora ho tentato di spianare Altig che poi abbiamo saputo proteggere sin all'arrivo». «E gli italiani?», «Beh, se intendete quelli con la "I" maniacola, mi sembra siano stati troppo a guardia e a controllarsi. Io mi sono sentito meglio dell'anno scorso. Il nuovo metodo di preparazione mi ha senz'altro giovato». «Quando ti vedremo alla "Bialla"?», «Tra poco, ce lo assicuro!».



● DURANTE, terzo a Sanremo e primo degli Italiani.

Durante e Ballini nel gruppetto dei primi - Bravi Gimondi e Zandegù nel «proteggere» l'azione del vincitore

Dal nostro inviato

SANREMO, 19. Ancora una sconfitta e il ritorno continua: quando vincemmo la «Sanremo»? «Ma vinta Altig ed è la prima volta che un tedesco coglie il bersaglio in via Roma, e noi soffochiamo il magone, e probabilmente la speranza e forse diventeremo vecchi e la «Sanremo» la vincerà un giapponese o un fiorentino dalla mano, ma non un atleta di nazionalità italiana. Eppure anche stavolta avevamo una carta da giocare nel pacchetto di uomini all'avanguardia, la carta Durante e tenavamo di riserva la carta Ballini, che essendo compagno di squadra di Durante poteva risultare utile, molto prezioso nella volata. Due italiani mischiati ad un tedesco (Altig), due francesi (Poulidor e Grosskost), un belga (Sala) e uno svizzero (Maurer). Potevamo dire la nostra, invece niente perché Ballini (stremato dalla fatica) non ha aiutato Durante, e perché Durante, battuto nel '66 per aver usato il «tredici», oggi s'è imballato mettendo il quattordici».

Il film della corsa

Dal nostro inviato

SANREMO, 19. Vince Rudy Altig il tedesco della Salvarani, e la storia si ripete: un altro nome straniero entra nel libro d'oro della Milano-Sanremo ed è la quindicesima volta che l'Italia ciclistica mastica amaro. Brutto affare: questa gara è proprio stretta, per noi, s'intende, mentre per i forestieri continua ad essere un campo di conquiste e di gloria. Ma la considerazione la facciamo a parte e qui sotto vi diamo il racconto della lunga giornata. È un racconto che comincia di buon mattino perché alle 8 dobbiamo trovarci al Castello Sforzesco e alle 9 la carovana invade il centro di Milano e si allinea sulla spianata del Naviglio in attesa della via ufficiale. Partiamo alle 9.30 precise con Girardengo in vesti di moscerino, esattamente come un pediatra. Girardengo vinceva la sua prima «Sanremo» e ieri ha festeggiato i 75 anni. La fila com-

incia con la seguente situazione: De Prà, quindi Scandelli e Guazzini che anticipano di 6'40" De Rosso e Poli (è sparito il quarto di De Prà in testa con 31" il vantaggio sale rapidamente: 3" a Casteggio, 4'20" a Voghera, 6" a Tortona dove un cartello dice: «Merckx lascia la Milano-Sanremo agli italiani». E Merckx risponde ad una foratura, e davanti continua l'avventura di De Prà, Scandelli e Guazzini, e però i movimenti del gruppo hanno fatto scendere il vantaggio del terzo a 4'40" nell'attraversamento di Savona. La fuga di De Prà e soci volge al termine. Avanzano Vittiglio, Campagnari, Pinguet e Mealli e gli uomini di punta vantano appena 1'30". Piacenzigore, Loano, Ceriale e

Con lazmin favorito

Dal nostro inviato

SANREMO, 19. Il premio Palermo (L. 2 milioni, n. 2000) è il «cine» dell'odierna riunione di tratto a Tor di Valle. Cinque i concorrenti tra i quali Nadirilli penalizzato di 20 metri che dovrebbero dar vita ad una corsa squallida e interessante: proveremo ad indicare i lazmin, che ha avuto in sorte il numero uno di steccato, Greenstar e Tibriato. Di buon interesse nella stessa giornata il Premio Licata (L. 1.050.000, n. 2000) in cui

Alasio, la località in cui il quartetto di Pinguet s'aggancia al trio di De Prà. Sette uomini al comando con un Pinguet che dovrebbe sollecitare il plotone, in ritardo di 1'40". La corsa entra nel vivo: ecco, infatti, i tre capi. Niente sul Mele, dove però il gruppo recupera annullando lo punto di Dent, Foré e Dureux. Rallenta Pinguet per ordine del suo direttore sportivo e s'avvicina il plotone messo alla frusta da Bissoli e Gimondi sul Cerco. E attenzione: in vista di Capo Berta, Michelotto lascia la fila, acciuffa i sette e li pianta. Immediatamente Merckx dà la sveglia al gruppo. Segnale di divieto anche per Michelotto e ad imperia, quando mancano ventotto chilometri all'arrivo, sono tutti insieme. Insieme per poco, visto che a San Lorenzo, su iniziativa di Maurer, taglia la corda, in compagnia dello svizzero Durante, Altig, Poulidor, Sels, Grosskost e Ballini. È una pattuglia che parte di traguardo e che guadagna presto terreno, circa 50". La pattuglia dei sette giunge a Sanremo e devia a destra per scendere il Poggio. Il vantaggio diminuisce, ma Gimondi e Zandegù frenano Merckx e fanno corsa per Altig. In salita i sette si studiano, e Durante è sempre in coda, e Poulidor non attacca come si aspetta la maggioranza degli osservatori. Una scalata tranquilla, insomma (almeno nessuno ha la forza di andarsene). E Merckx? Merckx è in gabbia, Merckx conduce il gruppo che riduce il vantaggio a una quindicina di secondi ma i sette hanno partita vinta e noi speriamo in Durante e invece la svolta per la 59. Milano-Sanremo ci procura l'ennesima delusione.

Il premio Palermo oggi a Tor di Valle

Con lazmin favorito

Parte Sels, risponde Altig ed è lui, il socio di Gimondi, che sfrecca vittorioso Durante è terzo e Ballini settimo. E cala la tela con Altig sul podio. Iniziamo il racconto di una giornata che allunga di un nuovo anno l'attesa riscossa italiana. Ma verrà questa risposta? E quando verrà?

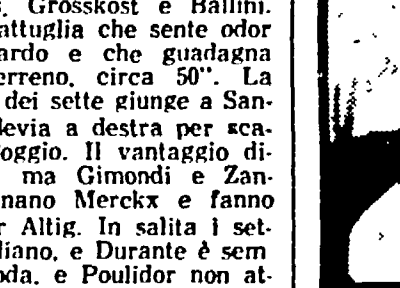
Oroscopo, Pretorio e Marcelana dovrebbero contendersi la vittoria. La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni: I CORSA: Quadrelli, Bottecelli; II CORSA: Koi-Koi, Forestal; III CORSA: Rosella, Marsaglia; IV CORSA: Pretorio, Oroscopo, Marcelana; V CORSA: El Kabiti, Pelloni, Giuletta; VI CORSA: Iazmin, Greenstar e Tibriato; VII CORSA: Quilina, Tutino, Salome; VIII CORSA: Ronchessa, Seano, Ciroen.

Ring non regolare: Duran non combatte

Martedì l'«europeo» con Swift

BIRMINGHAM (G.B.), 19. Colpo di scena clamoroso a Birmingham: Juan Carlos Duran, il pugile argentino residente in Italia, si è rifiutato oggi di battersi con Wally Swift per un combattimento in pallo il titolo europeo dei pesi medi, affermando che il ring preparato dagli organizzatori inglesi non era conforme al regolamento della Unione Europea di Pugilato. Secondo Duran e il suo manager italiano il ring non era grande quanto prescrive il regolamento: secondo le regole in uso in Gran Bretagna, il ring deve essere 14 piedi di lato (m. 4,27) non considerando la distanza tra le corde e il margine del quadrato. Il ring di Birmingham soddisfa a questo requisito il regolamento EBU, invece, prescrive 16 piedi e 9 pollici (m. 5,10) per lato. La disputa sul ring è sorta nel corso della cerimonia del peso i manager dei due pugili e l'arbitro, il francese George Condre, hanno tentato di risolvere la faccenda con una discussione durata un'ora e mezza, ma non sono pervenuti a nessuna conclusione. La riunione è stata così annullata. Duran aveva fatto 168 libbre e 1/2 (74 kg) e Swift 157 libbre e 1/2 (71,5 kg). A tarda sera Duran ha accettato di disputare l'incontro con Swift martedì prossimo su un quadrato diverso da quello dove avrebbe dovuto combattere questa sera. Al controllo di peso i due pugili avevano segnato oggi: Duran kg. 74,00; Swift 71,300.

● Nella foto in alto il campione d'Europa dei pesi medi CARLOS DURAN



g. s.

Centro di atletica a Villa Gordiani

4 ECCEZIONALI DIFFUSIONI DE l'Unità PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

aprile 7 domenica	aprile 25 giovedì	maggio 1 mercoledì	maggio 12 domenica
-------------------	-------------------	--------------------	--------------------

E 50.000 ABBONAMENTI ELETTORALI

PIU' LETTORI ALL'UNITA' PIU' VOTI AL P.C.I.